



# INVITO AL CINEMA

## 28<sup>a</sup> EDIZIONE

**BLACKKLANSMAN** è una divertente commedia poliziesca che omaggia il cinema afroamericano con tematiche attualissime e un forte contenuto politico.

Nei primi anni Settanta, Colorado Springs non è il posto più accogliente per un *nero* che entra in polizia. Ron Stallworth (*John David Washington*, il figlio di Denzel), è il primo uomo di colore ad entrare nel dipartimento di polizia di Denver, nel cuore dell'America razzista. Fra i suoi primi incarichi c'è quello di infiltrarsi ad un incontro con il leader afroamericano Stokey Carmichael, dove si imbatte in Patrice (*Laura Harrier*), una sorta di Angela Davis organizzatrice dell'evento e convinta sostenitrice del movimento di autoaffermazione *black*. È un risveglio per il giovane uomo che fino a quel momento sembra non prestare troppa attenzione alla propria appartenenza razziale, ne troppo valore al proprio background etnico. Dopo aver sfogliato un giornale, scopre un annuncio di reclutamento del ku klux klan. Non è tipo da farsi intimidire e non solo risponde a quell'inserzione, mascherandosi per il più intransigente dei razzisti, ma finisce per portare a galla - in una società che si scontra in nome dei diritti civili - il torbido retroterra di quegli esagitati. Naturalmente può farlo solo al telefono, dato il colore della sua pelle, e ha bisogno di un alter ego bianco in grado di incontrare di persona il gruppo razzista. Entra dunque in scena Flip Zimmerman (*Adam Driver*), collega poliziotto di origine ebraica, pronto a farsi passare per un membro della pura razza ariana, che contatta il leader del klan, il mellifluo David Duke (*Topher Grace*) ...

La *necessità* delle minoranze di mimetizzare la propria identità per integrarsi nella maggioranza è il cuore della storia (incredibilmente vera) che **Spike Lee** ha deciso di portare sul grande schermo dopo che Jordan Peele, il regista di *"Scappa-Get Out"*, cui è stata inizialmente proposta, ha preferito rinunciare a dirigerla personalmente. *"Non dovresti essere continuamente in guerra con te stesso"*, dice Patrice a Ron, *"dovresti solo essere nero"*. Ed è sacrosanto che il Regista **Spike Lee** riproponga proprio oggi, dopo gli scontri di Charlottesville fra neonazisti e oppositori, la tendenza negli Stati Uniti (e altrove) a riesumare un'idea di superiorità razziale che contiene in sé il proposito di eliminare chi appartiene ad etnie differenti. Il continuo riferimento all'invito del presidente Trump di *"far tornare grande l'America"* è inquietante e la caratterizzazione macchiettistica di alcuni appartenenti al Klan ne fa risaltare il ridicolo. È importante, invece, il valore di denuncia di questo Film che segnala la pericolosità di un governo che ha messo in agenda la supremazia dell'uomo bianco. Tutto quadra nell'epilogo, che spezza il ritmo e cambia la natura di un film costruito sull'ironia e sulle radici del male, trasportandolo all'urgenza di un presente che merita un'immediata presa di coscienza. Le grezze immagini dei suprematisti bianchi comunicano l'amarrezza di un esito non preventivato: c'era dell'ingenuità in chi seguiva le parole di Stokey Carmichael? Forse. Ma come si è giunti da lì a questo presente? Come sottolineato da James Baldwin e Raoul Peck in *"I am not your Negro"*, il cinema ha giocato un ruolo decisivo nella costruzione di una cultura della segregazione. Là erano i bianchissimi ballerini di Stanley Donen, qui la visione del mondo offerta da *"Nascita di una nazione"* prima e da *"Via col vento"* poi. Forse restano solo le lacrime, come canta **Prince** nello struggente gospel postumo che domina i titoli di coda di **BLACKKLANSMAN**: ma Spike Lee sceglie, coraggiosamente, le risate di scherno e il loro sottovalutato potere.

**BLACKKLANSMAN** ha meritato il Gran premio della giuria al Festival di Cannes 2018 e l'Oscar per la Migliore Sceneggiatura non originale agli Oscar 2019.

Il Film **BLACKKLANSMAN** sarà proiettato **Lunedì 18 marzo** e chiude la seconda fase della 28<sup>a</sup> edizione della Rassegna *"Invito al cinema"*, presso il **Cinema Moderno Multisala di Anzio**. A causa della superiore durata del Film (128 minuti) saranno effettuati **eccezionalmente** solo due Spettacoli, agli orari: **16,15 - 19,00**,

(a cura del cineclub *"La dolce vita"*)